

La polemica di Reggio Emilia

Documento di Tortorella, Lama, Pecchioli, Pajetta e Boldrini sui fatti emiliani «Rinnegare la Resistenza vuol dire abbattere il principale pilastro dello Stato democratico»

Il Pci reagisce «Campagna inaccettabile»

Verità e chiarezza su «tutti gli aspetti di una storia che fu grande e terribile», è quanto si chiede in un documento sulle vicende di Reggio Emilia...

ILIO GIOFFREDI

ROMA. Un conto è voler la verità sui drammatici episodi dell'immediato dopoguerra nel Reggiano e cercare di rendere giustizia a chi non l'ha avuta...

quegli anni e dopo dal Pci. Tutti e cinque uniti nella difesa della Resistenza...

Un documento, ha detto Pietro Fassino incaricato di seguire le vicende di Reggio Emilia, pienamente condiviso dalla segreteria...

vent'anni di fascismo e dalla guerra, nel quale già si affacciavano tentativi di restaurazione reazionaria.

Certo, in settori del movimento partigiano, emersero «difficoltà a liberarsi dallo spirito di guerra e si accarezzò l'idea di un salto rivoluzionario...

invoca per lui una Norimberga. No, la verità è altra. «Decisivo fu il contributo di Togliatti, che portò il partito a combattere anche quegli elementi di doppiezza che permanevano nelle sue file».

Cinque dirigenti comunisti sottolineano che la Resistenza è stata un «grande movimento di popolo contro la guerra e lotta di liberazione dal fascismo».



L'esultanza dei partigiani il giorno della liberazione su un carro armato inglese

Il giudizio del no sui fatti di Reggio «Campagna per screditare i comunisti»

Angius: «Apprezzo la reazione ma è stata tardiva»

ROMA. La reazione della segreteria del Pci, che ha chiesto verità sui fatti di Reggio Emilia e ha respinto il tentativo di «screditare la Resistenza»...

Perché proprio adesso, quindi? La risposta è chiara: «La verità è quella che si punta alla delegittimazione democratica del Pci».

E in questo clima di revival «Il Popolo» di oggi si dice addirittura orgoglioso dello scelbismo e polemizza con «l'Unità» per le critiche rivoltegli a proposito della pagina neocavatica del ministro dell'Interno di De Gasperi...

«Pertini direbbe: fermate l'insulto alla Resistenza»

Lo storico socialista Tamburrano richiama il ruolo di Togliatti contro la violenza postbellica E propone: «Portiamo sui giornali e sulle tv le atrocità fasciste»

STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Che cosa si può rimproverare al Pci sulla storia del «triangolo della morte»? Un suo esponente ha aperto gli armadi: i dirigenti hanno giudicato sbagliato l'aiuto prestato dal partito per l'espatrio di alcuni responsabili...



Lo storico Giuseppe Tamburrano

sinistri nel «triangolo della morte», il risultato dal punto di vista della percezione della gente è solo quello di una delegittimazione della Resistenza.

A tuo parere a cosa è funzionale la campagna in corso? Io non ho capito perché Montanari ha voluto aprire questo fronte. Se fosse scritto a fare più luce su processi già noti e a dare soddisfazione agli innocenti va bene avrebbe dato maggiore purezza alla Resistenza.

della democrazia in questo Paese. Che ne pensi? In questa vicenda il ruolo di Togliatti fu sicuramente un ruolo di freno e ostacolo alla violenza sedicente rivoluzionaria.

C'è chi torna ad avanzare pesanti accuse a Togliatti, al suo ruolo nella costruzione

na tutte le tendenze rivoluzionarie presenti nel Pci, con un tale impegno che Nenni stesso parlerebbe di «bomba Ercoli», tanto ne era sconcertato.

Ne ha accennato prima: il rischio di far cadere una macchia immensa sulla Resistenza...

Però si dice: Togliatti non era d'accordo, ma, con classica «doppiezza» taceva...

Il Togliatti di quel periodo volle evitare in tutti i modi una «prospettiva greca» in Italia, il rischio della guerra civile. Quando Truman, nel marzo del '47, enunciò la sua dottrina, fu chiaro che ogni tentativo insurrezionale comunista avrebbe dovuto fare i conti con l'interesse americano.

Polemica tra Pajetta e Montanari E poi per telefono la riappacificazione

Prima la polemica, poi la pace. «Abbiamo parlato come vecchi amici e partigiani», hanno detto Gian Carlo Pajetta ed Otello Montanari.

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

REGGIO EMILIA. Pace è stata fatta alle 19 e 30. Gian Carlo Pajetta ha trovato Otello Montanari alla redazione reggiana dell'Unità.

Prima di ricevere la telefonata, quando i cronisti gli avevano letto la notizia, Otello Montanari aveva detto di non credere che la dichiarazione potesse essere vera.

Poi arriva la telefonata. «Gian Carlo, io sto male. Sto piangendo perché mi chiedo se davvero io stia facendo una cosa buona per il partito...».

La pace è stata fatta, resta la polemica sull'iniziativa. Già in mattinata, letta l'intervista di Gian Carlo Pajetta all'Unità, Otello Montanari ha risposto alle critiche.

mi sento di precisarle: quel «fagmigerato» articolo è mio, soltanto mio, e me ne assumo la piena responsabilità. Pajetta dice che la mia iniziativa è stata un modo di dire che è irresponsabile.

«Faccendo ricerca storica su certi particolari si può sbagliare. Ma alcune cose

Convegno del Msi a Reggio Domani protesta silenziosa dei partigiani emiliani

REGGIO EMILIA. Una manifestazione dei partigiani, una protesta silenziosa, proprio mentre all'Hotel Posta il Msi apre il suo convegno sul «triangolo della morte».

Dopo il convegno del Msi, a Reggio Emilia, sulle vicende al centro delle polemiche di questi giorni, sono previste altre due iniziative: una della Dc, la prossima settimana, mentre per domenica 16 settembre un'iniziativa analoga è stata messa in cantiere dal Psi...



Gian Carlo Pajetta Otello Montanari